

LIBERA MENTE

DONNE ITALIANE, OGGI

Essere donne in Italia non è facile, anche ai nostri giorni. Nonostante tante leggi a loro favore (basti pensare agli articoli n. 3, 37 e 51 della Costituzione, al nuovo diritto di famiglia, alle norme sugli abusi come delitto contro la persona e sullo stalking) non sempre le donne vengono rispettate; infatti, esse sono tuttora oggetto di pregiudizi, discriminazioni, violenze.

Nel lavoro spesso vengono apprezzate più per la loro bellezza che per le loro capacità. Nel mondo dello spettacolo e della pubblicità molte sono trattate come donne-oggetto, e la loro immagine seducente serve per attirare il pubblico e i compratori. Se, invece, sono all'altezza di incarichi più importanti, di frequente vengono pagate meno dei colleghi. Molte donne, inoltre, sono costrette a scegliere tra il lavoro e la cura della famiglia; se vogliono dedicarsi ad entrambi, devono sostenere grandissimi sacrifici.

Eppure, spesso neanche in famiglia sono pienamente riconosciuti i loro meriti: è proprio tra le mura domestiche che subiscono incredibili violenze fisiche dalle persone che hanno più care: mariti e compagni, padri, fratelli, figli. Spesso le povere vittime non denunciano il male subito per la paura, la vergogna o la speranza che qualcosa cambi, e che la famiglia possa ritrovare la pace. Giorno dopo giorno le violenze si ripetono, fino alle conclusioni tragiche riportate sui giornali o nei notiziari: abusi e omicidi. Alcune vittime si ribellano, cercano scampo, si rivolgono alle forze dell'ordine, ma difficilmente riescono a ricevere l'attenzione e l'aiuto di cui avrebbero bisogno.

Anche la violenza psicologica è terribile. Oggi si sente parlare di stalking, un insieme di comportamenti persecutori che comprende attenzioni eccessive e non gradite, telefonate ossessionanti, inseguimenti, offese, minacce. A tutto ciò spesso segue la violenza fisica.

Cosa fare, dunque, perché le donne italiane abbiano finalmente piena dignità e rispetto?

Esse dovranno innanzitutto imparare a difendersi e denunciare i torti e le violenze subito, superando la paura e la vergogna, anche grazie all'aiuto del personale dei centri antiviolenza dove si può trovare tanto conforto ed aiuto.

Ogni legge a tutela delle donne dovrà essere applicata; tuttavia, la figura femminile avrà il rispetto dovuto solo quando tutte le coscienze saranno sensibilizzate, anche attraverso l'educazione delle giovani generazioni.

Speriamo di non dover attendere più a lungo perché si apprezzino le qualità delle donne e si capisca finalmente quanto esse donano ogni giorno al mondo.

Classe 5^A B "Via Manfredi"

DONNE, IMPARATE A DIFENDervi!

Ecco come comportarsi se si subisce una violenza fisica:

1. chiamare il 112 (Carabinieri) o il 113 (Polizia)
2. andare al pronto soccorso per le cure necessarie e per far certificare le lesioni subite;
3. rivolgersi a un centro antiviolenza, dove si può avere aiuto e consiglio in forma anonima;
4. denunciare la violenza subito, entro tre mesi dal suo verificarsi.

Se, invece, la violenza è psicologica è necessario:

1. non sottovalutare la violenza subita: spesso alla violenza psicologica segue quella fisica;
2. mantenere la lucidità e la calma e non sentirsi in colpa;
3. parlare con qualcuno di ciò che è accaduto, meglio ancora rivolgersi ad un centro antiviolenza per un sostegno psicologico e un aiuto.

Classe 5^A A VIA MANFREDI

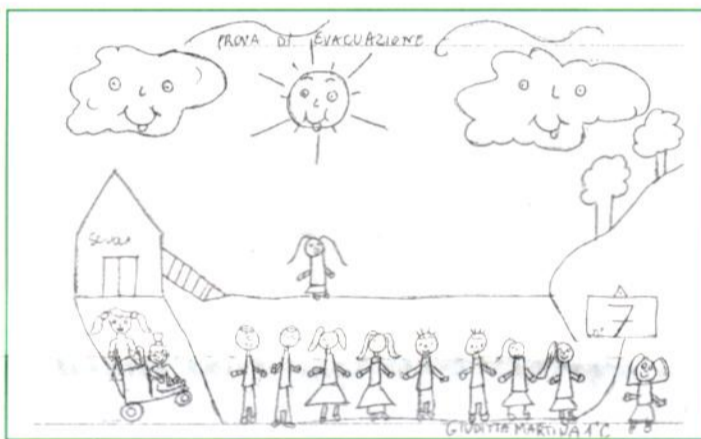
PREVENZIONE E SICUREZZA NELLA SCUOLA: PROVA DI EVACUAZIONE

La mattina del 27 febbraio abbiamo fatto la prova di evacuazione. Siamo passati per la palestra, siamo andati nell'anfiteatro e ci siamo posizionati al posto stabilito per noi, come le altre classi.

Le maestre mi hanno scelto per aiutare una compagna e per fare la chiudifila, cioè per controllare se tutti i miei compagni erano in fila. Poi siamo tornati in aula, ognuno nella propria classe.

Mi sono sentita molto felice perché le maestre mi hanno assegnato un compito e io ho cercato di farlo come meglio potevo.

Caruso Maria Carol 1^A C "E. De Amicis"

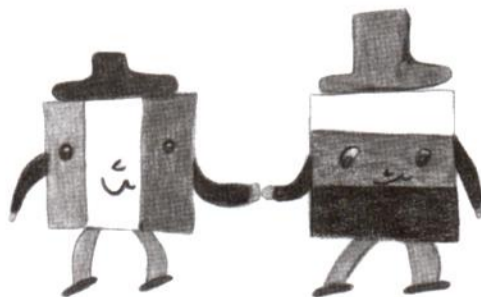


SEMPRE PIU' EUROPEI HERZLICH WILLKOMMEN IN DER KLASSE 3^A B

Questa mattina la maestra ha acceso la LIM perché aspettavamo una videochiamata dalla Grundschule di Queidersbach (Germania). Dopo qualche minuto è arrivata la videochiamata e subito davanti a noi sono apparsi dodici bambini che, insieme alle loro maestre, ci hanno salutato con un bellissimo cartellone: un grande cuore con i colori delle due bandiere, italiana e tedesca, e sopra la scritta "BENVENUTI NELLA CLASSE 2^A A". Anche noi li abbiamo salutati con un cartellone sul quale le due bandiere, italiana e tedesca, si danno la mano in segno di amicizia; in alto abbiamo scritto "HERZLICH WILLKOMMEN IN DER KLASSE 3^A B", che significa "Benvenuti in classe 3^A B".

I bambini tedeschi si sono presentati dicendo: "Ciao, io sono...", noi ci siamo presentati dicendo: "Hallo! Ich bin...". Dopo le presentazioni, ognuno ha disegnato se stesso su un foglio e ha scritto il proprio nome, utilizzando parole del paese amico; poi tutti insieme abbiamo scritto una lettera di amicizia, infine abbiamo spedito disegni e lettera alla Grundschule di Queidersbach. Lo stesso hanno fatto loro. E adesso attendiamo con ansia che arrivi posta per noi dalla Germania, così potremo attaccare i disegni dei nostri amici sul cartellone già predisposto sulla parete della nostra aula.

Classe 3^B "E. De Amicis"



A SCUOLA CON LA LIM



Quest'anno stiamo sperimentando un nuovo metodo di studio attraverso la LIM, cioè la lavagna interattiva multimediale, collegata ad un computer che le permette di svolgere numerose funzioni.

Accendere la LIM equivale ad abbattere le pareti dell'aula e della scuola riuscendo così a realizzare viaggi "virtuali" nel

tempo e nello spazio, infatti, attualmente stiamo visitando tutte le regioni italiane, ma spesso andiamo in giro per il mondo, approfondendo molti argomenti e ricercando notizie nuove, curiosità o immagini che probabilmente non potremmo mai vedere dal vivo. La LIM oltre a soddisfare ogni nostra curiosità, è una lavagna vera e propria dove si può scrivere, disegnare, calcolare ed eseguire esercizi inerenti alle varie discipline, dunque usarla, oltre ad essere utile, è anche divertente! Con questa lavagna abbiamo approfondito tanti argomenti di attualità e del passato. Ad esempio, in occasione della giornata della memoria, ci siamo "recati" nel campo di concentramento di Terezin per conoscere questo luogo di smistamento dei deportati. Successivamente abbiamo visitato il museo ebraico di Praga per osservare i disegni e leggere le poesie dei bambini internati in quel lager.

Abbiamo assistito all'evento mondiale della prima Messa del nuovo Pontefice papa Francesco.

In conclusione, la LIM è uno strumento utilissimo per la scuola e, man mano che la usiamo, scopriamo le sue innumerevoli potenzialità.

Classe 5^A C "E. De Amicis"

HABEMUS PAPAM: FRANCESCO I

Abbiamo un nuovo papa, è Francesco I viene dall'Argentina. Ci ha detto che viene dalla fine del mondo. Ha origini italiane è figlio di emigranti piemontesi e ciò ci riempie di orgoglio.

Quando l'Italia era povera, all'inizio del '900, tanti italiani partirono per andare a cercare fortuna nell'America del Sud.

I suoi genitori partirono da emigranti e il loro figlio è ritornato da Papa.

Francesco ha parlato di fratellanza, di misericordia e di perdono. Ci ha invitati ad amare il creato e a rispettarlo, come insegna San Francesco, il Santo poverello di Assisi. Auguri al nuovo papa, già lo amiamo per la sua dolcezza.

Classi Quinte "E. De Amicis"



QUALCHE CURIOSITÀ SUL CONCLAVE...

La parola conclave viene dal latino "cum clave" e significa "chiuso con la chiave". Essa indica il collegio dei cardinali chiamati ad eleggere il nuovo papa.

L'evento storico dal quale nacque questo termine è il conclave del 1270, quando gli abitanti della città di Viterbo, allora sede papale, chiusero a chiave i cardinali nella sala più grande del palazzo papale e ne scoperciarono il tetto per costringere gli alti prelati ad eleggere velocemente il nuovo papa.

Tra i conclavi più lunghi della storia, si ricorda quello del 1200 che portò all'elezione di Gregorio X e durò quasi tre anni.

Classe 5^A D "E. De Amicis"

LE DIMISSIONI DI BENEDETTO XVI

Benedetto XVI, proclamato papa il 19.04.2005, l'11.02.2013, ha comunicato al collegio cardinalizio (Concistoro) e al mondo intero le sue dimissioni.

La rinuncia al pontificato è un evento abbastanza raro nella storia della chiesa, infatti si ricordano soltanto altri sette pontefici che non hanno portato a termine il loro mandato.

Il più conosciuto è sicuramente Celestino V che nel 1294 lasciò vacante la sede papale e per questo Dante Alighieri, nella "Divina Commedia", lo collocò all'Inferno.

Il codice di diritto canonico richiede che la rinuncia debba essere "liberamente manifestata" e non va respinta da nessuno, ecco perché l'11 febbraio il Concistoro non ha potuto fare altro che prendere atto di queste dimissioni.

Dal 28 febbraio 2013 il santo ufficio pontificio è stato dichiarato vacante e nei venti giorni successivi, è stato convocato il conclave per l'elezione del nuovo papa. Hanno partecipato a queste votazioni solo i cardinali con meno di ottant'anni, provenienti da tutto il mondo, in totale 117, e l'unico esponente della Campania è stato l'arcivescovo di Napoli mons. Sepe. Il conclave si è svolto nella cappella Sistina, senza alcuna interruzione, fino all'elezione del nuovo papa; in tutto questo periodo i cardinali sono rimasti isolati dal resto del mondo.

La fumata indicava l'esito delle votazioni, è stata nera fino a quando non si è raggiunto il quorum necessario per l'elezione, i due terzi dei votanti, mentre quella bianca ha accompagnato la nomina del nuovo papa. La fumata era visibile da piazza san Pietro, dal comignolo della cappella Sistina, alimentata da una stufa nella quale erano bruciati gli appunti e i voti di tutti i cardinali.

Fino ad oggi non mi sono mai interessata alle vicende del papa, ma riconosco che tutto quello che è accaduto è un fatto di grande importanza storica che stimola la mia curiosità.

In ogni caso spero che il nuovo papa sia buono e carismatico tanto da attirare alla chiesa un numero sempre maggiore di persone, riuscendo a trasmettere i valori più importanti del Cristianesimo, cioè l'amore, la fratellanza e il rispetto per gli altri.

Ha scelto il nome di San Francesco è questo ci fa ben sperare.

Anna Alvino 5^A D "E. De Amicis"

SOMMARIO

1 ^a pagina	Donne italiane, oggi
2 ^a pagina	Le dimissioni di Benedetto XVI
3 ^a pagina	Viva lo sport
4 ^a pagina	Nella preistoria con Pokonaso

redazione: insegnanti e alunni classi quinte

UNA GITA A FIRENZE

Qualche tempo fa abbiamo deciso di trascorrere una vacanza a Firenze insieme a tutta la famiglia. In fretta e furia abbiamo preparato le valigie e siamo partiti. Il viaggio è stato breve e comodo. L'albergo dove abbiamo pernottato era fra i migliori e si trovava al centro della città. Appena arrivati, la sera, abbiamo iniziato a visitare la città. Firenze è grande, ha grandi strade, grandi piazze, palazzi antichi illuminati. Il giorno dopo abbiamo visitato il Duomo, il Battistero e il Campanile di Giotto che ha quattrocentoquattordici scalini. Che emozione vedere Firenze dalla cima del campanile! In un'altra chiesa c'erano le tombe di molti personaggi importanti: Galileo Galilei, Michelangelo, Machiavelli. Abbiamo scattato molte foto ai palazzi antichi e a Ponte Vecchio. Ponte Vecchio è un'antica costruzione sul fiume Arno; su questo ponte oggi ci sono tante gioiellerie, mentre nei secoli scorsi c'erano numerose macellerie che buttavano nel fiume gli scarti della macellazione dei vitelli. Per questo motivo il fiume era spesso colorato di rosso. Abbiamo cenato in un'osteria e gustato la "fiorentina", una bistecca molto spessa e buonissima che si prepara solo a Firenze. È stato un fine settimana diverso dai soliti, ho scoperto quanto sia bello viaggiare e conoscere altre città, soprattutto se sono città d'arte, come Firenze.

Sara Barbarisi 4^A D "E. De Amicis"



I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Abbiamo discusso in classe sul rapporto tra uomini e animali.

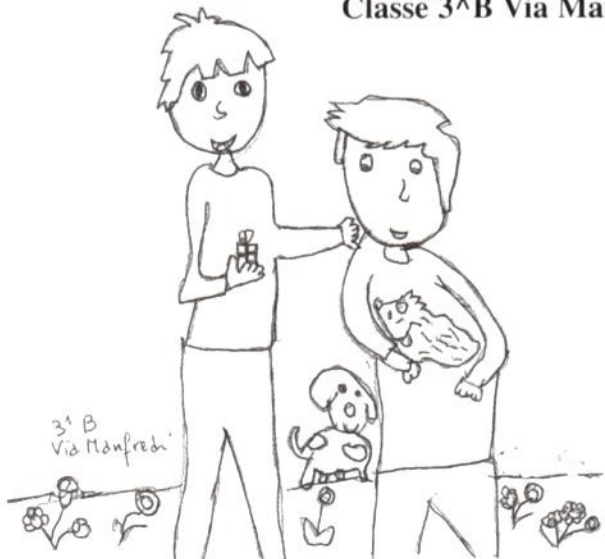
Abbiamo compreso che gli animali, come gli uomini, hanno dei diritti, stabiliti nella DICHIARAZIONE Universale dei Diritti degli animali.

Gli animali, se adottati da noi uomini, devono essere trattati con cura, hanno bisogno di affetto come noi. Spesso per televisione sentiamo dire che molti animali vengono abbandonati per strada oppure usati per degli esperimenti scientifici che gli costano la vita.

In estate, quando noi andiamo in vacanza, non è giusto abbandonare gli animali per strada. Qualche volta sulla spiaggia si notano alcune persone che portano il proprio animale con loro a divertirsi, questa sì che è una cosa giusta! Capito gente? Inoltre se non si tratta di animali domestici non dobbiamo costringerli a vivere con noi, ma bisogna lasciarli liberi nel loro ambiente naturale. Gli animali selvatici sono quelli che soffrono di più ad essere rinchiusi.

Noi pensiamo che gli animali debbano essere rispettati e amati; devono essere protetti e non usati nei combattimenti e nelle corse, per esperimenti o uccisi per farne pellicce. Questa è un'ingiustizia! Dobbiamo rispettare e amare gli animali perché maltrattarli è un atto crudele.

Classe 3^A B Via Manfredi



IL RAZZISMO È UNA MALATTIA TERRIBILE

Il razzismo è veramente una cosa molto brutta, non dovrebbe assolutamente esistere. Dopo quello che è successo durante il Nazismo, con la Shoah, dovremmo avere imparato che siamo tutti uguali: bianchi, neri, gialli e che esiste una sola razza: quella umana. I campi di calcio sono pieni di scritte razziste, e quello che è successo qualche tempo fa, a Busto Arsizio, a sostegno del calciatore di colore Boateng, ci fa sperare che si può fermare questo brutto male che porta dolore e divisione tra gli uomini. Doveva essere un incontro amichevole tra due squadre di calcio, c'era aria di festa, lo stadio era pieno, molte famiglie con bambini aspettavano di vivere un pomeriggio di sport. Invece non andò così, un pomeriggio di gioia si trasformò in un pomeriggio triste e brutto a causa dei cori razzisti indirizzati contro il calciatore di colore, da parte di un numeroso gruppo di spettatori. Il calciatore Boateng, esasperato per i continui "buu buu" rivolti a lui ogni volta che toccava il pallone, alla fine reagì, lanciò il pallone verso gli spalti, tolse la maglia e abbandonò la gara. Per solidarietà verso il compagno anche gli altri calciatori lo seguirono. L'accaduto fu molto grave perché quei cori incitavano all'odio razziale. Finalmente un gesto forte di ribellione da parte di un'intera squadra, ormai i campi di calcio somigliano più a campi di battaglia che a luoghi di sport e di divertimento. I gesti violenti e razzisti offendono l'Italia intera.

Classe 5^A B "E. De Amicis"

"E' STATO IL SILENZIO"

Il libro "E' stato il silenzio" è stato scritto da Paola Valente. Lo abbiamo letto in occasione del giorno della memoria. La storia parla di un bambino di nome Isaac che ha una bella famiglia: una sorellina di nome Aurora, la mamma sempre allegra e il papà che ha sempre il volto malinconico. "E' stato il silenzio" del padre di Isaac a far perdere la parola ad Aurora, ma anche il silenzio degli altri, del mondo intero, che sapevano dello sterminio degli ebrei, ma non hanno mai detto niente. Isaac si ammala di polmonite, la famiglia parte per il mare affinché lui guarisca bene. Durante le vacanze fa amicizia con tre ragazzi: Claudio, Pilade e Tamara con i quali compie molte avventure. Nella casa sulla scogliera dove vanno a villeggiare, la cosa che lo ha incuriosito di più è una cassapanca che riesce ad aprire solo dopo svariate settimane. La cassapanca conteneva dei segreti: le foto dei nonni paterni che il papà aveva messo lì per non ricordare. Così il ragazzo scopre che i suoi nonni paterni erano ebrei e che morirono nei campi di sterminio. Non scopriamo il finale per non guastare la sorpresa dei lettori. Il nostro parere sul libro è molto positivo. La scrittura è semplice e adatta a tutti. La storia è emozionante, bella e commovente. I personaggi sono tanti e sono tutti belli: il papà con la sua tristezza, Aurora muta ma intelligente, Claudio piuttosto strano, ha un lato oscuro e un lato chiaro.

La lettura approfondisce la conoscenza del passato e fa capire che la tragedia messa in atto da Hitler non si deve mai più ripetere. I personaggi danno vita al racconto, sembra che i fatti siano successi realmente. Aurora è stato il personaggio che ha riscosso più successo perché, anche se non è la protagonista, ci è piaciuto sin dall'inizio il suo modo di esprimersi con i gesti. E' piccola, ma anche intelligente e responsabile. Consigliamo a tutti di leggerlo perché è un libro bellissimo e aiuta a non dimenticare. Questo libro è adatto soprattutto ai bambini della mia età e agli adolescenti, per fargli conoscere la storia di una tragedia che non deve mai essere dimenticata.

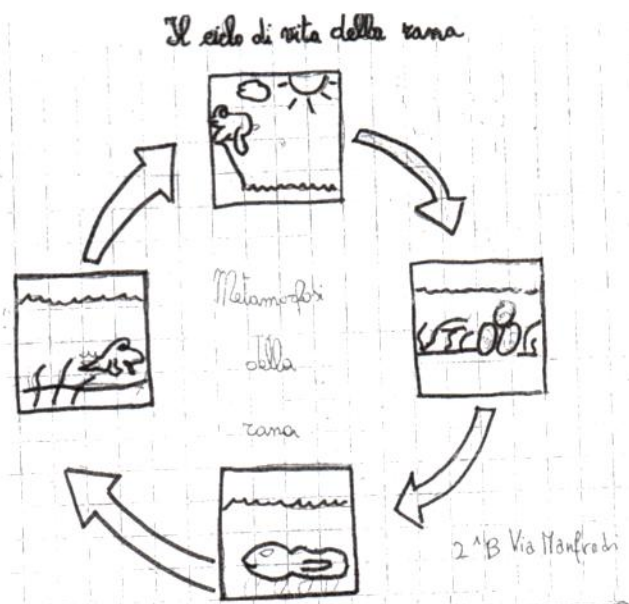
Antonia Angiuoni Francesca Fabrizio
Maike Giammarino 5^A A "E. De Amicis"

LABORATORIO SCIENTIFICO

Il Ciclo di Vita della Rana

La rana depone moltissime uova nell'acqua dolce dello stagno. Dopo alcuni giorni dalle uova nascono i girini che hanno una lunga coda. Ai girini prima compaiono le zampe posteriori, poi si sviluppano quelle anteriori. La coda lentamente si accorcia fino a scomparire. Il girino smette di respirare con le branchie e respira, fuori dall'acqua, con i polmoni e così diventa rana adulta.

Classe 2^a B Via Manfredi



IL LABORATORIO STORICO-SCIENTIFICO

Nel mese di marzo è venuto da noi un signore di nome Vincenzo. È un esperto di materie scientifiche; un giovane intelligente, gentile, simpatico; ha una corporatura alta e magra.

Ci ha dato delle immagini che dovevamo posizionare sulla linea del tempo. Esse rappresentavano il Big Bang, la Terra infuocata, le eruzioni vulcaniche e la comparsa delle acque sul nostro pianeta.

Ci ha spiegato che nell'Universo vagano i meteoriti, lasciano delle scie che noi pensiamo siano la scia delle stelle cadenti.

Abbiamo osservato i minerali provenienti dalla Cina, dal Giappone, dal Brasile e dall'Italia. Abbiamo scoperto che alcune rocce sono di origine vulcanica. Il basalto viene utilizzato per fare i marciapiedi; il tufo è stato usato per fare le case di un tempo, come il Palazzo Caracciolo del nostro territorio; la grafite, un materiale grigio scuro, si usa per fabbricare le mine delle matite.

Vincenzo ci ha fatto osservare delle gemme e ci ha spiegato che esse derivano dai minerali. Le gemme sono più preziose e, infatti, vengono utilizzate per fare i gioielli.

Infine ci ha dato delle palline di argilla, noi le abbiamo rotte e abbiamo scoperto che all'interno c'erano delle pietre di onice! Ci ha consigliato di portarle a casa, di lucidarle con la carta vetrata e di renderle pezzi da collezione.

È stata un'esperienza interessante e molto emozionante!

Classe 3^a A "E. De Amicis"

PROGETTO MOTORIO

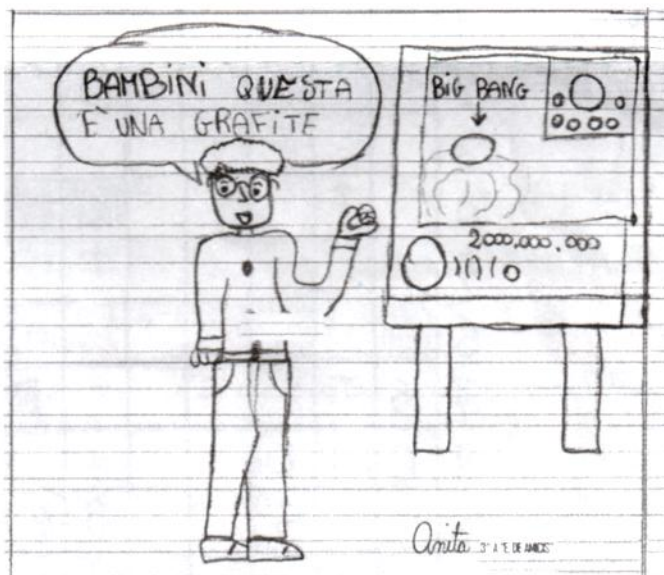
La nostra scuola è coinvolta, per il terzo anno consecutivo, nel progetto di Alfabetizzazione Motoria promosso dal MIUR ed interessa tutte le classi dei corsi A e B del plesso "E. De Amicis". I bambini sono entusiasti delle attività che vanno a svolgere in palestra sotto la guida dell'esperto Vincenzo Trezza. Il momento più atteso della giornata è l'ora di Educazione Fisica, quando i bambini lasciano i banchi per correre in palestra ad "imparare giocando".

La Redazione

VIVA LO SPORT!

Abbiamo letto diversi articoli che spiegavano l'importanza dell'attività fisica e dello sport, per una buona crescita del corpo e anche della mente dei bambini. Abbiamo discusso a lungo e ognuno di noi ha raccontato la propria esperienza in fatto di sport. Così abbiamo scoperto che molti amano il calcio e quattro di noi fanno parte di una squadra, mentre altri si limitano a guardare le partite di calcio alla televisione. Antonio è appassionato di taekwondo e frequenta gli allenamenti tre volte a settimana, mentre Ilenia va regolarmente in piscina e segue un corso di nuoto. Altri sei bambini vanno a lezione di danza.

Classe 4^a D "E. De Amicis"



ARTISTI PER UN GIORNO

L'ARCOBALENO DAI MILLE COLORI

Ecco come abbiamo realizzato una composizione ricca di colori per la nostra aula:

1. Prima abbiamo disegnato dei quadrati.
2. Poi li abbiamo ritagliati.
3. Dopo li abbiamo dipinti di tanti colori.
4. In seguito sono stati incollati uno vicino all'altro su un cartoncino.
5. Infine, tra le varie proposte, abbiamo scelto il titolo:

L'ARCOBALENO DEI MILLE COLORI
Per un giorno ci siamo sentiti dei piccoli grandi artisti.
Classe 1^a A "E. De Amicis"



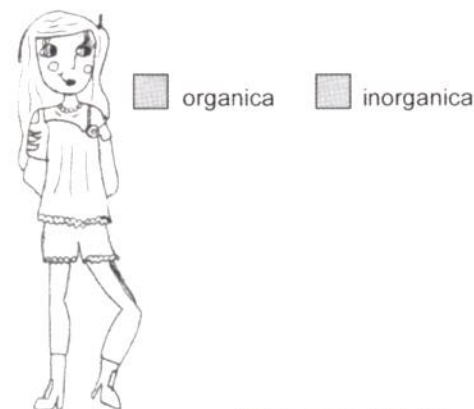
Che cos'è la materia?

Gli scienziati chiamano materia tutto quello che occupa uno spazio, che si può sentire, vedere, toccare, annusare e gustare.

Tutto ciò che ci circonda è fatto di materia.

Gli esseri viventi, gli uomini, gli animali, le piante sono fatti di materia organica.

Osserva i disegni e indica se la materia è organica o inorganica



Classe 3^a D
"E. De Amicis"



DEDALO E ICARO, I GUARDIANI DEL LABIRINTO

L'8 marzo con la mia classe sono andata al teatro Carlo Gesualdo, ad Avellino, per assistere allo spettacolo "Dedalo e Icaro, i guardiani del labirinto".

Spente le luci sulla scena é apparso il re Minosse che ha raccontato di aver fatto costruire un labirinto da Dedalo per nascondere il Minotauro, mostro con il corpo di uomo e la testa di toro. Teseo, di cui era innamorato Arianna, figlia di Minosse, doveva entrare nel labirinto costruito da Dedalo ed essere dato in pasto al Minotauro, come sacrificio agli dei.

Arianna, per aiutare il suo amato Teseo, chiese aiuto a Dedalo, così, grazie a un lungo filo, il giovane poté uscire dal labirinto e scappare con lei. La sfortunata poi fu abbandonata sull'isola di Nasso.

Il re, venuto a conoscenza dell'accaduto, decise di imprigionare Dedalo con il figlio Icaro nel labirinto. Dedalo, che era un abile architetto, costruì per lui e per il figlio delle ali fatte con piume e ramoscelli, tenuti insieme dalla cera.

Una volta pronti al volo, Dedalo raccomandò a Icaro di non volare troppo in alto per non farle sciogliere e di non volare troppo in basso per non farle appesantire. Icaro, preso dall'emozione, volò troppo in alto, la cera si sciolse e finì in mare.

Dopo lo spettacolo sono state poste delle domande ai due attori, una bambina ha chiesto perché a rappresentare lo spettacolo fossero solo due attori.

Loro hanno risposto che con la fantasia tutto si può realizzare.

Giorgia Iaione 4^A B "E. De Amicis"

MAGO INVERNO E FATA PRIMAVERA

C'era una volta il Mago Inverno che era un uomo molto vecchio. Indossava un cappello nero con un pon pon bianco, portava un maglione rosso con i bordi gialli. Si portava a spasso una grossa nuvola con tanta neve che gli cadeva in testa; quando la gente lo vedeva si rifugiava nelle case. Un giorno sentì una voce che diceva: "Vieni in città, l'autunno è finito". Così l'inverno partì per il suo lungo viaggio. Attraversò monti, laghi e tempeste, infine arrivò in una città che non conosceva. Mago Inverno cominciò a girare per le strade. Al suo passaggio tutto improvvisamente cambiava come per magia: i tetti delle case si ricoprivano di un soffice strato bianco e morbido come ovatta, i camini soffiavano nuvole di fumo come tante bocche da una grande barba bianca, i bambini che uscivano dalla scuola erano freddolosi e intirizziti e i loro nasi erano rossi come pomodori; le persone camminavano in fretta per ritornare al caldo delle loro case. Infine il Mago Inverno incontrò uno strano signore, che aveva i capelli infuocati ed era tutto vestito di rosso: era il Mago del Caldo. Quando con la sua bacchetta magica toccò il Mago Inverno, lui cominciò a sciogliersi e improvvisamente tutto ritornò come prima del suo arrivo: il sole ricominciò a splendere, gli alberi rifiorirono, nei prati spuntò di nuovo l'erba, gli uccellini ricominciarono a cinguettare, i bambini giocavano felici all'aria aperta: era arrivata la FATA PRIMAVERA

Classe 2^A B "E. De Amicis"

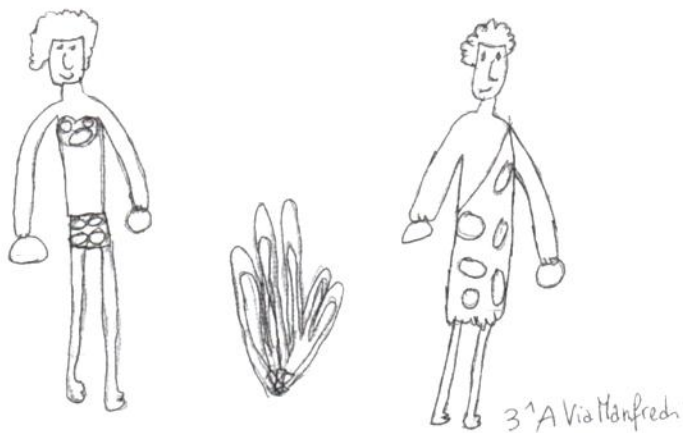


NELLA PREISTORIA CON POKONASO

Migliaia di anni fa mi ritrovai nella Preistoria, tra gli uomini di Neanderthal. Lì conobbi Pokonaso, un bambino molto vivace ed irrequieto. Ad un tratto mi prese per la mano e mi portò nella caverna in cui abitava e mi prestò due pietre. Io le sfregai e apparve davanti a me una montagnella rossa e caldissima, io la chiamai "FUOCO". Da quel giorno quelle pietre vennero chiamate da Pokonaso "PIETRE FOCAIE". Dopo un po' lui mi insegnò a raschiare le pelli di animali che la sua mamma usava per confezionare i vestiti, così pensò di regalarmene uno. Dopo cena giocammo a "Pietra Prigioniera", un gioco divertentissimo che consiste nel lanciare pietre e sassi all'avversario.

Alla fine, stanchissimi, andammo a dormire.

Classe 3^A A Via Manfredi



UN ANIMALE FANTASTICO: IL RICCIOPALLA

E' un animale proprio strano perché è tondo come un pesce palla. Ha il corpo peloso, come un gatto, di colore grigio scuro.

Le sue orecchie sembrano quelle di Dumbo e i denti sono aguzzi come quelli di un lupo. La sua coda è pungente come un riccio e stranamente ha le zampe come quelle di una gallina. Riesce a spostarsi procedendo di qua e di là.

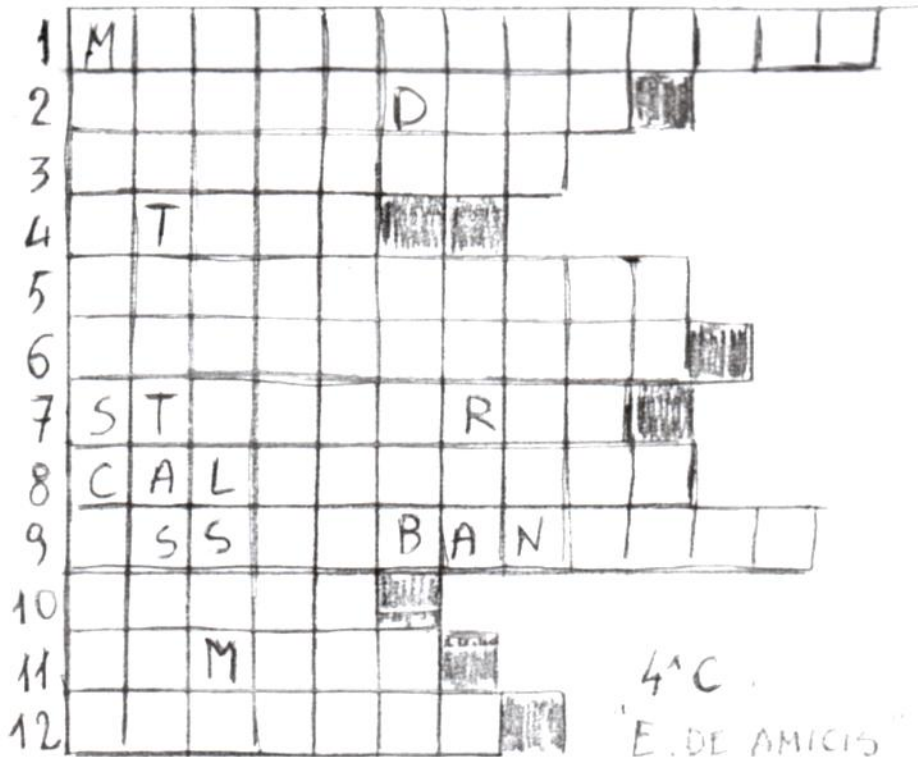
Nonostante il suo strano aspetto è molto simpatico quando guizza nell'acqua per salutare. E' il migliore amico dei bambini, si chiama Ricciopalla.

Classe 3^A C Via Manfredi



3^A C Via Manfredi

DOPO LA LETTURA DEL GIORNALE UN PO' DI RELAX



1. Civiltà che si svilupparono tra il Tigri e l'Eufrate.
2. Le città erano governate da un re....
3. Tempio dell'antica Mesopotamia
4. Vi furono incise le prime leggi scritte del codice di Hammurabi.
5. Conquistarono la Mesopotamia verso il 2000 a.C.
6. Scrittura formata da triangoli o cunei.

7. Famoso è quello di Ur, un antico mosaico.
8. Lo inventarono i sacerdoti babilonesi.
- 9 Il più famoso re assiro.
10. Materiale usato dagli Ittiti per costruire le armi.
11. Il popolo che inventò il trasporto su ruota.
12. Uomini che appartenevano ai loro padroni.

7- stendardo
8- calendario
9- Assurbanipal
10- ferro
11- sumeri
12- schiavi

1- Mesopotamiche
2- Sacerdote
3- Ziqqurat
4- Stele
5- Babilonesi
6- cuneiforme